



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

COMUNICATO STAMPA

**GLOBAL LEGAL STANDARD: REGOLE CONDIVISE PER PROTEGGERE
LA PROPRIETA' E L'IMPRESA**

Venezia 22 ottobre 2009 - Con questo titolo si sono aperte questa mattina le tavole rotonde di approfondimento del **44° Congresso Nazionale del Notariato "Accompagnando la società che cambia – idee e proposte"**.

Il dibattito ha visto inizialmente la presentazione del dossier presentato a luglio dal notariato italiano. Il cui testo pone in evidenza il collegamento tra le frodi ipotecarie e la crisi finanziaria dei mutui subprime, così come denunciato dall'attuale Presidente Obama e da Hillary Clinton già nel 2006. La crisi dei subprime, spiega il documento, è "una crisi finanziaria derivata dal crollo del valore delle obbligazioni tossiche la cui restituzione, per interessi e capitale doveva essere teoricamente garantita dall'ipoteca sottostante ai mutui originari, che la prima banca cartolarizzava cedendoli a terzi che però non avevano modo di controllare l'attendibilità dei dati". L'attendibilità dei dati è quindi la differenza tra il sistema di civil law e common law.

Ha introdotto i lavori il notaio **Eliana Morandi, vicepresidente del Comitato Notarile del Triveneto**, che ha dichiarato: "Mi sembra possa definirsi bene pubblico economico – di cui cioè non può lasciarsi la produzione ai privati- anche le informazioni finanziarie che nascono dalle singole transazioni, ma che sono indispensabili perché senza di esse non si può valutare il rischio per la collettività".

Ricordando il risparmio è un valore tutelato dalla Costituzione italiana all'art.47, secondo il quale la Repubblica "favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione", l'**economista Alberto Quadrio Curzio**, ha sottolineato le differenze rispetto al sistema americano: "questo principio ha permesso all'Italia e all'Europa di soffrire meno rispetto agli Stati Uniti, dove il ricorso al debito delle famiglie ha superato ogni limite di sostenibilità. La crisi che ne è seguita, diffusasi su scala mondiale, ha determinato degli interventi necessari per evitare il tracollo della finanza mondiale, ma al contempo ha inondato di liquidità il sistema immettendo quindi potenziali rischi futuri di nuove bolle speculative e, o inflazionistiche".

E' ora di tornare allo "slow law cioè un diritto lento, frutto di cultura, impegno e approfondimento", ha sostenuto **Ugo Mattei, professore ordinario di diritto civile dell'Università degli studi di Torino e professore di Diritto comparato, University of California**. "Al contrario della velocità che ha caratterizzato questi ultimi anni: solo attraverso una forma di diritto consapevole si può regolare correttamente la società globale in tutti i suoi aspetti".

Che la strada del diritto sia l'unica per uno sviluppo sostenibile dell'economia globale è la tesi esposta ieri da **Hernando De Soto, presidente dell'Istituto per la libertà e democrazia di Lima (ILD)**: "Solo il diritto può salvare l'economia. Solo un sistema legale dove le transazioni vengono ufficialmente registrate, può accompagnare cinque miliardi di persone – quelli che non conoscono il diritto di proprietà – dentro i canoni dell'economia globale".

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Ufficio relazioni con i media – Consiglio Nazionale del Notariato

Chiara Cinti – 346 3808208 ccinti@notariato.it;

Erika Derme – 348 7267921 ederme@notariato.it